

X21 - Guasti 1880, pp. 173-174, n. 403 - busta n. 1096, 1402253

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 14.07.1410 (Prato).

Quello Bartolommeo di Tello, esecutore, capitano di Liprafatta;
che a lui si vorrebbe fare e sapere se vuole o pu pagare, per ch'egli
'l tutto di quel fatto: e non dee star troppo a tornare; e ha guadagnato,
e fatto bene. Se avete modo, fategli uno verso, e che vi risponda di sua
intenzione; per che per ritrarvi dall'amico, intendete entrare in tenuta
nella terra ha a Settimo, di questa reidit: credo XVIII staiora. E auta
risposta, pigliar partito, o d'entrare in tenuta, o d'altro modo, che me'
fosse: ma una risposta si vorrebbe, per non andare a chius'occhi. Forse
dir: Ecco, i' sono presto a pagare. O dir: E' non dee avere. O dir: E'
non ci ha di che; o, Egli e pagato. Se ne mandate una a Firenze, farolla
dare a sua bottega: e penso risponder. Io l'ho pur per buona persona.
Ringraziovi della ragione mi mandaste, e' ho posto XXII soldi a conto
d'uno ch'io avea dimenticato. Guardici Dio. -

LAPO MAZZEI vostro. XIII di luglio.

Se ti viene fatto, Checco Naldini, de! domanda ser Francesco di ser Alberto,
o ser Iacopo ser Arrighetti, se e' sanno chi ha in Prato il Sonetto
o 'l Morale fe messer

Benamato da Prato, delle cose ha a fare chi guida una citt per esservi
rettore; il quale messer Guelfo gi mi lod molto: ed mmi chiesto.